

Sauie s.r.l. in liquidazione

Piano Triennale
per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T.)

Aggiornamento 2025/2027

Ai sensi della Legge n. 190 del 6 novembre 2012
e del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013

*Approvato con Verbale del liquidatore n. 33 del 31.01.2025
Pubblicato sul sito web della Società nella sezione “Amministrazione trasparente”*

Indice

pag.

Premessa

1. Destinatari del Piano	5
2. Informazioni sulla Società	6
2.1 Organizzazione	6
3. La procedura di elaborazione del PTPC	7
4. Aree di rischio	7
4.1 Area di rischio A) – selezione, acquisizione d progressione del personale e conferimento incarichi	8
4.2 Area di rischio B) – affidamento di lavori, servizi e forniture	9
4.3 Area di rischio C) - assegnazione in locazione degli immobili e gestione contratti.	9
5. Strategia di prevenzione del rischio dei fenomeni corruttivi	10
6. Le misure generali	10
6.1 Codice di comportamento	11
6.2 Rotazione del personale	11
6.3 Formazione del personale	11
6.4 Cause di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi	11
6.5 Tutela del dipendente che effettua le segnalazioni	12
7. Responsabile per la prevenzione della corruzione	12
8. Entrata in vigore del Piano	12

Sezione Trasparenza

Premessa

1. Obiettivi strategici in materia di trasparenza	14
2. Selezione dati da pubblicare	14
3. Responsabile per la trasparenza	14
4. Attività di gestione ed aggiornamento della sezione “Amministrazione Trasparente”	15
5. Misure di monitoraggio sull’attuazione degli obblighi di trasparenza	15
6. Accesso civico	15
7. Trasparenza e tutela dei dati personali (reg. UE 2016/679)	16
8. Adeguamento del Piano e clausola di rinvio	17

Con Verbale n. 33 del Liquidatore del 31 gennaio 2025 è stato approvato l'aggiornamento del Piano anticorruzione, confermando di fatto le aree e gli ambiti a più elevato rischio di corruzione, dopo aver approfondito ed analizzato le attività ed i procedimenti facenti capo ai singoli settori dell'attività societaria.

Premessa

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 97/2016 di riforma della legge 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013 è stato riformulato l'ambito soggettivo di applicazione della normativa, oltre al fatto che importanti disposizioni sono state successivamente introdotte dal D.Lgs. n. 175/2016 – Testo Unico Società Partecipate - cui il D.Lgs. n. 33/2013 fa rinvio per la definizione di società in controllo pubblico, quotate e in partecipazione pubblica. Tali innovazioni normative, hanno portato l'Autorità ad aggiornare la determinazione n. 8/2015, oggi sostituita dalla determinazione n. 1134/2017, imponendo alle società menzionate e agli enti privati in controllo pubblico, una scelta tra l'adozione di una c.d. sezione anticorruzione nel MOG ex D.Lgs. n. 231/2001 e l'adozione di un documento unitario che, in luogo del piano, contenga le misure di prevenzione della corruzione. Già nel 2015, l'ANAC aveva affrontato il problema dell'applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza da parte delle società ed enti di diritto privato controllati e partecipati da amministrazioni pubbliche nazionali o locali e degli enti pubblici economici, in modo da orientarli nell'attuazione delle c.d. misure di prevenzione e delle regole sulla trasparenza. Una prima distinzione suggerita dalla determinazione n. 8/2015 e confermata dalla più recente n. 1134/17, è quella relativa alle società in controllo pubblico e società a partecipazione pubblica non di controllo, distinzione non meramente formale ma che determina in modo differenziato l'applicazione della normativa anticorruzione, in ragione del diverso grado di coinvolgimento delle amministrazioni all'interno delle due diverse tipologie di società. Il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal legislatore con la legge n. 190/2012, ha un'accezione ampia rispetto a quello nel D.Lgs. n. 231/2001, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati. In tale contesto è utile poi segnalare le modifiche apportate dalla legge n. 3/2019 (c.d. legge spazza corrotti) dal momento che ha inciso profondamente proprio nell'ambito del D.Lgs. n. 231/2001, inasprendo le sanzioni interdittive e ricomprendendo nell'alveo del c.d. catalogo dei reati anche la fattispecie di traffico di influenze illecite, in passato escluso dalla legge anticorruzione, oltre ad aver reso procedibile d'ufficio il reato di corruzione tra privati, introdotto dalla legge n. 190/2012. Alla luce quindi delle recenti modifiche apportate dalla stessa legge n. 190/2012 prima e dalla legge n. 3/2019 poi, sulle norme che disciplinano il fenomeno corruttivo in ambito privato e quindi sulle norme del D.Lgs. n. 231/2001, si ritiene opportuno adottare un documento unitario distinto dal Modello di organizzazione e gestione della società che contenga una strategia corruttiva, costruita sulle indicazioni contenute nel PNA 2019. Il presente Piano, rivisto nell'anno 2022, viene di fatto confermato ed in parte qua integrato, mantenendone la stessa struttura e gli obiettivi che sono stati definiti, per il triennio avvenire, nella seduta del 28 gennaio 2022 dal C.D.A.

A partire dall'anno 2018, il PTPC è stato integrato dal "Programma Triennale della Trasparenza" (PTTI) che mira a disciplinare le misure e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e, in particolare, dal Decreto sulla Trasparenza.

La nozione di analisi del rischio di corruzione, come introdotta dall'art. 1 della legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi. La Legge, infatti, non contiene una definizione di corruzione che viene data per presupposta; il concetto deve essere qui inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono, quindi, evidentemente più ampie della fattispecie disciplinata dal codice penale e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione perseguibili penalmente ma anche le situazioni nelle quali, a prescindere dalla rilevanza penale, venga evidenziato un malfunzionamento dell'amministrazione, a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Al fine di sostenere le amministrazioni di ridotte dimensioni, nel PNA 2022, il legislatore ha previsto modalità semplificate per le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti. Le semplificazioni si riferiscono sia alla fase di programmazione delle misure, sia al monitoraggio.

Le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'Organo di Amministrazione. Ciò potrà avvenire solo nel caso non vengano rilevati, nel corso del triennio considerato dal Piano, fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative. Nell'atto di conferma o di nuova adozione occorre dare conto, rispettivamente, che non siano intervenuti i fattori sopra indicati, ovvero che siano intervenuti e su che cosa si è inciso in modo particolare nel nuovo atto di programmazione.

Rimane comunque fermo l'obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni come previsto dalla normativa.

Secondo quanto stabilito dalla Legge 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione, il presente Piano contiene una mappatura delle attività della Sauie s.r.l. in liquidazione, maggiormente esposte al rischio di corruzione e la relativa previsione degli strumenti che si intendono adottare per la loro gestione.

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, il presente Piano contiene anche gli elementi fondamentali per l'applicazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Società.

1. Destinatari ed attuatori del Piano

Sono deputati all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione i seguenti soggetti istituzionali.

- Il Liquidatore nonché RPCT che fissa gli obiettivi strategici, e formula relazioni sull'attuazione della disciplina anticorruzione, vigila sull'attuazione in generale della normativa all'interno della Società.
- Il Sindaco Unico Dott. Gianluca Battaglia.
- I Dipendenti: si tratta dei dipendenti che lavorano all'interno della Sauie s.r.l. in liquidazione che svolgono una doppia funzione quale quella di attori, attraverso la partecipazione al processo di approvazione del piano, di attività informativa al RPCT, di proposizione di nuove misure del Piano e quella di convenuti, attraverso l'attuazione del Piano, il rispetto delle misure anticorruzione, la trasmissione dei dati ed informazioni al RPCT per la corretta

pubblicazione in Società Trasparente, rispetto degli obblighi recati nel Codice di comportamento e Codice etico.

- Consulenti esterni e Collaboratori: si tratta di professionisti esterni cui si applicano le regole del PTPCT e delle norme comportamentali e che vengono resi noti in seno alla stipula della convenzione e/o del contratto di disciplina del rapporto professionale. La violazione di siffatte norme comporta la risoluzione ipso iure del contratto e l'impossibilità di stipulare convenzioni con la Società per i tre anni successivi.
- Imprese ed Operatori Economici: si tratta di tutti gli operatori economici che svolgono una prestazione nei confronti di Sauie s.r.l. in liquidazione e che sono registrati in larga parte nell'albo dei fornitori. Si applica anche a coloro che non sono registrati. A questi si applicano il PTPCT e le norme comportamentali interne alla Società.

Tutti i dati inerenti ai soggetti e alle figure sopra indicati, sono pubblicati nella Sezione Società Trasparente per la facile consultazione.

2. Informazioni sulla Società

La Sauie s.r.l. in liquidazione è una società unipersonale a capitale interamente pubblico ed è sottoposta al controllo analogo dell'Ente Proprietario Regione Campania.

La società opera mediante il c.d. *in house providing*, quale affidataria in via diretta di servizi complementari all'Amministrazione Pubblica controllante, individuati da appositi atti stipulati con l'Ente proprietario.

Attualmente la società svolge attività di gestione immobiliare sia di un patrimonio proprio che di parte del patrimonio immobiliare dell'ex Istituto "P. Colosimo" pro ciechi di Napoli, di proprietà della stessa Regione Campania.

Il predetto patrimonio immobiliare regionale è stato concesso in uso alla Sauie s.r.l. in virtù di Atto di concessione sottoscritto in data 14 gennaio 2015.

La Società è stata posta in liquidazione con Verbale dell'Assemblea straordinaria il 2 agosto 2023.

2.1 Organizzazione

La società è amministrata da un Liquidatore nominato dal Presidente della Giunta Regionale della Regione Campania. Le attività operative ed il coordinamento delle varie strutture organizzative della Società, sono affidate ad un Direttore Generale assegnato dalla stessa Regione Campania

L'organico della società è composto da sole quattro unità, per rispondere alle diverse esigenze societarie, negli ambiti amministrativi ed operativi. Per questo motivo la prescrizione normativa sulla rotazione del personale deputato ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione, è di fatto inapplicabile, stante l'organigramma molto limitato. Tale situazione, se da un lato potrebbe comportare un incremento del rischio di corruzione, dall'altro lo limita sensibilmente in quanto non sono attribuite deleghe e poteri al personale operativo. In questo contesto societario, infatti, una eventuale rotazione del personale incontrerebbe limiti oggettivi e soggettivi, essendo di fatto difficile, per le figure infungibili e per la scarsità di unità lavorative.

In ogni caso si segnala come, nell'assegnazione dei compiti e dei ruoli, la Società ha previsto procedure tali da tendere a dissociare le fasi del procedimento tra più soggetti, in modo tale da evitarne la concentrazione su di un'unica figura.

3. La procedura di elaborazione del PTPC

L'art. 1, comma 5, della L. 190/2012 prevede che "Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica: a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio".

Il PTPC, rappresenta lo strumento attraverso il quale la Sauie s.r.l. in liquidazione espone la propria strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi, strategia che non può prescindere da un'attenta analisi del livello di esposizione della Società al rischio di corruzione. Presupposto fondamentale del Piano ed elemento costitutivo del medesimo è l'elaborazione di una mappatura dei rischi di corruzione connessi alle aree di attività maggiormente esposte.

Il piano di prevenzione della corruzione, nello spirito della L. 190/2012, è lo strumento funzionale a conseguire obiettivi strategici di:

- riduzione delle possibilità che si manifestino casi di corruzione
- aumento delle capacità di far emergere gli eventuali casi di corruzione
- garantire elevati livelli di trasparenza

Scopo del piano è l'individuazione, tra le attività di pubblico interesse di competenza della Sauie s.r.l. in liquidazione di quelle più esposte al rischio di corruzione e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenirne gli effetti.

Tutto ciò al fine di prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili nella Società, promuovendo la costante osservanza, da parte del personale, dei principi etici fondamentali dell'agire umano, quali, in particolare: legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità.

4. Aree di rischio

Considerata la ridotta dimensione societaria e l'esiguo numero di addetti, e lo stato di liquidazione la presenza di rischi di corruzione è notevolmente ridotta, in quanto i passaggi dell'iter amministrativo sono limitati e tutti i procedimenti sono realizzati nel pieno ed assoluto rispetto delle procedure. Comunque, in ossequio alle previsioni di cui all'art. 1 della Legge 190/2012, la Società ha proceduto alla mappatura delle aree che, a livello teorico, sono maggiormente esposte al rischio di corruzione, anche in ragione della loro importanza e delicatezza, nonché alla individuazione, per ciascuna area, dei processi potenzialmente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo. Le aree "generali" a rischio di corruzione, limitatamente a quelle ritenute di pubblico interesse ai sensi dell'art.1, co. 34, legge 190/2012, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16 della stessa legge, valutate in relazione al contesto, alle competenze ed alle funzioni della Sauie s.r.l. in liquidazione, sono state individuate secondo le seguenti tipologie di attività:

- A.** Area acquisizione e progressione del personale e conferimento incarichi (riferita alle attività legate al reclutamento del personale, alla gestione del contratto lavorativo ed al conferimento di incarichi professionali);
- B.** Area affidamento di lavori, servizi e forniture (riferita alle attività di selezione e gestione degli acquisti, affidamenti lavori, servizi e forniture e conseguente gestione degli adempimenti prescritti dai Codici in materia);
- C.** Area assegnazione locazioni (riferita alle procedure per l'assegnazione in locazione degli immobili e gestione dei relativi contratti.

- 4.1 Area di rischio A) – Selezione, acquisizione e progressione del personale e conferimento incarichi- Allo stato non sono previste procedure selettive stante lo

stato di liquidazione tuttavia si riporta, per completezza, la Mappatura del Processo interessato.

Processi a rischio:

- Bando di concorso e/o di procedura ad evidenza pubblica
- Previsione e determinazione dei requisiti di partecipazione
- Domande di partecipazione
- Esame delle domande
- Commissione esaminatrice e Responsabile del Procedimento
- Prove selettive
- Modalità di affidamento incarichi e collaborazioni

Valutazione del rischio:

- Individuazione, nell'ambito della programmazione di fabbisogno di personale, di profili professionali non coerenti con le effettive esigenze di reclutamento della società;
- Definizione e previsione, nei bandi di concorso e/o evidenza pubblica, di requisiti specifici o troppo generici, idonei a favorire o danneggiare la partecipazione di alcuni candidati;
- Ammissione o esclusione dei candidati non coerente ai requisiti previsti dal bando e/o dalla procedura;
- Esistenza di rapporti qualificati dei componenti la Commissione e del Responsabile del Procedimento, con alcuni dei candidati, a danno dei requisiti di imparzialità e neutralità;
- Diffusione di dati e/o informazioni relativi alle prove selettive ai candidati ed inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione;
- Mancanza di trasparenza nella fase dell'avviso per il conferimento di incarichi a tempo determinato, ovvero di incarichi di collaborazione, allo scopo di agevolare soggetti particolari;
- Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento dell'incarico.

Misure di prevenzione:

- Massima diffusione degli atti delle procedure concorsuali, mediante pubblicazione sul sito web della società;
- Precisa e corretta individuazione dei requisiti di ammissione che devono essere basati e stabiliti secondo le specifiche esigenze societarie e strettamente riferiti alle mansioni da espletarsi;
- Disciplina della fase di valutazione dei requisiti di accesso al concorso e/o procedura, di garanzie organizzative e procedurali idonee ad assicurarne l'imparzialità, in particolare prevedendo la collegialità dello svolgimento dell'istruttoria;
- Verbalizzazione delle motivazioni di ammissione/regolarizzazione/esclusione delle domande;
- Individuazione delle situazioni di incompatibilità ostative all'accettazione o svolgimento dei relativi incarichi (presidente, componente commissione e responsabile del procedimento) ex art. 35 D.Lgs. 165/2001;

- Dichiarazione di ciascun componente nella quale si attesti di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità ex art. 6bis L. 241/1990 e art. 35bis D.Lgs 165/2001;
- Impiego di modalità organizzative, di informazione e di controllo volte a garantire genuinità delle prove e condizioni di parità tra i candidati;
- Definizione di azioni volte ad assicurare meccanismi di massima trasparenza e diffusione delle procedure di conferimento di incarichi a tempo determinato e di incarichi di collaborazione.

4.2 Area di rischio B) – Affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi a rischio:

- Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- Requisiti di aggiudicazione
- Valutazione delle offerte
- Procedure negoziate
- Affidamenti diretti
- Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Valutazione del rischio:

- Frazionamento delle spese al fine di poter ricorrere ad acquisti in economia, anziché procedere all'indizione di gare ad evidenza pubblica;
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei partecipanti;
- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire un'impresa;
- Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto e delle procedure negoziate al di fuori dei casi previsti dalla legge e/o affidamenti per false "urgenze";

Misure di prevenzione:

- Pianificazione dei fabbisogni al fine di minimizzare, per quanto possibile, gli acquisti in urgenza e/o rischio di frazionamento delle spese;
- Formalizzazione di un iter autorizzativo interno, con il coinvolgimento di soggetti indipendenti rispetto alla procedura di affidamento, per l'approvazione dei documenti di gara (bando, lettera di invito, etc.);

4.3 Area di rischio C) – Assegnazione in locazione degli immobili e gestione contratti

Processi a rischio:

- Modalità di assegnazione degli immobili
- Individuazione dei soggetti terzi locatari
- Stipulazione contratti di locazione
- Gestione contabile delle locazioni
- Gestione condomini

Valutazione del rischio:

- Procedure non conformi ai regolamenti societari ed alla normativa dell'Ente;
- Istruttoria e valutazione delle domande in deroga ai prefissati requisiti e/o graduatorie;
- Stipula contratti in deroga a modelli predefiniti conformi alla disciplina dell'Ente ed alla norma;
- Verifica di esposizioni debitorie;
- Rapporti con le Amministrazioni condominiali.

Misure di prevenzione:

- Individuazione del contraente esclusivamente con procedure pubbliche, salvo diverse previsioni normative dell'Ente;
- Massima diffusione e pubblicità di ogni atto procedurale;
- Calcolo del canone secondo criteri oggettivi predeterminati, conformi a disposizioni e regolamenti;
- Gestione delle morosità in adesione ad indicazioni operative inderogabili sottese a procedure certe;

Preventivo esame di ogni argomento oggetto di assemblea condominiale, definizione della trattazione, relazione informativa del delegato partecipante.

5. Strategia di prevenzione del rischio dei fenomeni corruttivi

La Società intende prevenire i fenomeni corruttivi attraverso le ulteriori seguenti strategie e procedure:

- Pubblicazione del Piano sul sito web della Società;
- Monitoraggio specifico del Responsabile sul rispetto e l'attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione;
- Ricognizione di tutte le procedure e/o specifiche attività amministrative "sensibili" in capo ai responsabili dei diversi settori aziendali interessati;
- Verifica dell'efficienza del Piano, con periodicità annuale ed eventuale conseguente suo aggiornamento ed implementazione, qualora necessario.

6. Le misure generali.

Il presente paragrafo tratta le misure di carattere generale previste dal PNA che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in modo trasversale sui processi della Società. Il Piano conferma le indicazioni relative alle misure generali fornite dalla Delibera ANAC per le società a controllo pubblico, integrandole con interpretazioni e chiarimenti.

Quelle che seguono sono le misure che, discendendo da specifiche disposizioni di legge, si pongono come obbligatorie per tutte le Società in controllo pubblico, caratterizzate in funzione della peculiarità di ognuna di esse ed intese, per loro stessa natura, come fondamentali nella prevenzione dei fenomeni corruttivi.

6.1 Codice di comportamento

La Società dispone di un Codice etico e di comportamento, che si rivolge non solo ai dipendenti, ma anche ai consulenti ed ai collaboratori della Società. Detto codice è pubblicato sul sito web della

società www.sauie.it ed è stato elaborato prendendo in considerazione, per quanto applicabile alla fattispecie di Sauie s.r.l. in liquidazione, l'art. 54 del D.Lgs. n. 65/2001, come sostituito dall'art. 1, c. 44 della Legge n. 190/2012 e la disciplina del Codice di comportamento per i dipendenti della Regione Campania, nello specifico in merito ai doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta.

Tutto il personale di Sauie s.r.l. in liquidazione è tenuto al rispetto del Codice di comportamento, al quale si rinvia ai fini dell'applicazione delle regole stabilite per prevenire la commissione di atteggiamenti corruttivi e, in generale, di illeciti.

6.2 Rotazione del personale

Riguardo alla rotazione del personale, indicata dal Piano Nazionale come un deterrente anticorruzione, occorre riaffermare, come già esposto in precedenza, che, stante le ridotte dimensioni societarie, l'organigramma è molto limitato. Pertanto, data l'esiguità dell'organico societario, ai fini del presente Piano anticorruzione non è possibile prevedere l'assegnazione di funzioni specifiche alle diverse figure che collaborano tutte al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi statutari. Altrettanto difficoltoso è poter prevedere una effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento dell'attività lavorativa. Nel contesto societario, infatti, tale rotazione incontra limiti oggettivi e soggettivi, essendo di fatto difficile, per le figure infungibili e per la scarsità del personale.

In ogni caso si segnala come, nell'assegnazione dei compiti e dei ruoli, la Società ha previsto procedure tali da tendere a dissociare le fasi del procedimento tra più soggetti, in modo tale da evitarne la concentrazione su di un'unica figura.

Le suddette modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie, nei predetti limiti e termini, saranno verificate e, se del caso, ulteriormente programmate e calendarizzate.

6.3 Formazione del personale

La Società intende programmare, secondo le indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione e nell'ambito del proprio Piano, interventi formativi per il personale, sui temi dell'integrità morale, legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione.

6.4 Cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Il decreto legislativo n. 39/2013 si applica anche alle società in house providing, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 2. Tali società, infatti, sono da annoverare tra gli "enti di diritto privato in controllo pubblico" di cui all'art. 1, comma 2, lett. c), del medesimo D.Lgs. n. 39/2013, in quanto esercitano attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche.

Per l'accertamento dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità, sulla base del combinato disposto dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 e delle previsioni del PNA 2019, nonché delle Linee Guida emanate dall'ANAC, si procede con la richiesta all'interessato di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000. La dichiarazione è integrata con l'attestazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ai sensi dell'art. 11, c. 8, del D. Lgs. 175/2016, come previsto dalla Delibera ANAC n. 1134/2017.

La dichiarazione delle cause di inconferibilità di cui al D.Lgs. 39/2013 costituisce condizione di efficacia dell'incarico.

Gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 39/2013 ed i relativi contratti, sono nulli.

Non sono emerse negli anni situazioni di inconferibilità o incompatibilità.

6.5 Tutela del dipendente che effettua le segnalazioni

La società tutela i dipendenti che denunciano all’Autorità giudiziaria ovvero riferiscono al proprio superiore gerarchico o al Responsabile per la prevenzione della corruzione, condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Restano ferme le necessarie garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato.

In sede di procedimento disciplinare avviato a seguito della segnalazione, la società si impegna a non rivelare l’identità del segnalante, senza il suo consenso. Qualora la contestazione segnalata sia fondata, in tutto o in parte, l’identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell’incolpato.

Nessun dipendente che abbia segnalato comportamenti anomali o fenomeni corruttivi, avvenuti in violazione del Piano e delle prescrizioni normative, può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro, per motivi direttamente o indirettamente collegati alla segnalazione.

7. Responsabile per la prevenzione dalla corruzione.

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione, all’interno della Società, sono attribuite al Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza.

Al RPCT compete lo svolgimento delle funzioni indicate dall’art. 1 comma 10 della L.190/2012, il cui corretto adempimento costituisce atto presupposto al verificarsi di eventi indicati nell’art.1 comma 12 della legge stessa. In corso di anno il RPCT procede ad effettuare le verifiche previste dalla legge in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, coordina l’azione di prevenzione con i dipendenti di Sauie s.r.l in liquidazione e garantisce il costante flusso delle informazioni e dei dati in Società trasparente.

8. Entrata in vigore, validità e aggiornamento del Piano

Il PTPCT entra in vigore successivamente all’approvazione ed ha validità triennale. Come esposto in premessa, le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell’organo di amministrazione, salvo il verificarsi, nel corso del triennio considerato dal Piano, di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative.

Come previsto dall’art. 1, c. 10, della legge n. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, può proporre delle modifiche al presente documento, qualora ritenga che alcune circostanze interne o esterne alla società, incidano sull’efficacia del Piano o ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il presente PTPCT è stato redatto per il triennio 2024–2026.

SEZIONE TRASPARENZA

Premessa

L'attività amministrativa della Società si informa al principio generale della trasparenza, da considerarsi - dopo il PTPCT - la principale misura di prevenzione della corruzione. La trasparenza, quale principio generale dell'attività amministrativa di cui all'art. 1 del D.lgs. 33/2013 è l'accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni concernenti la loro organizzazione e le loro attività, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini e di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il D.Lgs. 175/2016 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" oltre a prevedere all'art. 24, in via generale, che le società in controllo pubblico sono tenute ad assicurare il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti, secondo le previsioni del D.Lgs. n. 33/2013, ha introdotto all'art. 19 specifici obblighi di pubblicazione, per i quali, in caso di violazione, ha esteso l'applicazione di specifiche sanzioni. Con la determinazione n. 1134/2017 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" l'ANAC ha inteso delineare le linee guida con riguardo alle modalità di applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza. Come per le pubbliche amministrazioni (cfr. delibera ANAC n. 1310/2016), anche per le società controllate la sezione dedicata al programma della trasparenza costituisce l'atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione, la pubblicazione delle informazioni, dati e documenti, attraverso la specificazione di modalità, tempi e risorse per attuare gli obblighi di trasparenza e il sistema di monitoraggio di attuazione degli stessi. Secondo quanto indicato dalle fonti in precedenza citate, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza dell'azione amministrativa concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche. Fondamentale principio generale della trasparenza è la libertà di accesso ai dati e ai documenti detenuti dall'Amministrazione che viene garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Amministrazione e le modalità per la loro realizzazione. Con il presente Programma, che costituisce sezione del Piano di prevenzione della corruzione, la Società Saue s.r.l. in liquidazione intende: a) Assicurare la massima circolazione delle informazioni all'interno e all'esterno della società; b) Consentire il controllo dell'operato della società a tutela della legalità, dell'integrità ed etica pubblica e del buon andamento della gestione, secondo un'ottica di miglioramento continuo, allo scopo di rispondere alle esigenze manifestate dalla Regione Campania nell'ambito delle attività del controllo analogo.

1. Obiettivi strategici in materia di trasparenza

In sintesi, la trasparenza permette l'erogazione di tutte le informazioni utili per un'attiva partecipazione del cittadino all'attività pubblica ed è funzionale al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità attraverso l'emersione delle situazioni nelle quali possono annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi e la rilevazione di ipotesi di cattiva amministrazione;
- assicurare la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
- sottoporre a controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione delle attività per consentirne il miglioramento;
- favorire un rapporto diretto tra la singola amministrazione ed il cittadino.

2. Selezione dei dati da pubblicare

La Sauie s.r.l. in liquidazione garantisce la qualità delle informazioni pubblicate nel sito istituzionale www.sauie.it, "Amministrazione Trasparente", assicurandone l'integrità, l'esattezza, l'aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, nonché la conformità ai documenti originali agli atti della Società.

La suddetta Sezione si articola a sua volta in specifiche sottosezioni compilate nel rispetto degli obblighi previsti per gli enti di diritto privato in controllo pubblico e dunque con l'esclusione delle disposizioni applicabili esclusivamente alle Pubbliche Amministrazioni in senso stretto.

Ai sensi dell'art. 8 c. 3 del D.Lgs. N. 33/2013, "i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria...sono pubblicati per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e a quanto previsto dagli articoli 14 c. 2 e 15 c. 4".

Trascorsi detti termini, i relativi dati e documenti saranno accessibili solo ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs n. 33/2013, mediante accesso civico, salvo determinazioni ANAC d'intesa con il Garante della privacy.

3. Responsabile per la trasparenza

In virtù delle modeste dimensioni della Società, il responsabile della pubblicazione coincide con il RPCT – dott. Marco Piemonte Liquidatore - che si avvale delle risorse strumentali necessarie all'espletamento della funzione.

Il Responsabile svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, e procede ai monitoraggi e delle iniziative adottate, se necessario, alla scadenza annuale. Il Responsabile ha poteri ispettivi e di controllo che si sostanziano prevalentemente nella richiesta, nella acquisizione e nella valutazione di notizie, informazioni, atti e documenti precipui.

4. Attività di gestione ed aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente"

Il Responsabile provvederà, sempre tenuto conto del limitato organigramma societario, ad individuare un soggetto, o più soggetti, incaricati della raccolta, verifica e inserimento dei dati, al fine di garantirne costantemente la completezza.

Per ciascun dato inserito, sarà necessaria l'indicazione della data di pubblicazione e di aggiornamento, nonché l'arco temporale cui lo stesso dato, o categoria di dati, si riferisce;

I dati saranno aggiornati secondo le seguenti modalità:

- cadenza annuale per i dati che, per loro natura, non subiscono modifiche frequenti o la cui durata è tipicamente annuale
- aggiornamento tempestivo per i dati che è indispensabile siano pubblicati nell'immediatezza della loro adozione.

5. Misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Le azioni di monitoraggio costituiscono un importante indicatore per valutare la qualità, la completezza, l'esattezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Il controllo e monitoraggio competono al Responsabile della Trasparenza e verranno effettuati sia in via preventiva, preliminarmente alla pubblicazione dei dati, nonché successivamente con controlli a campione, con navigazione nella Sezione Società Trasparente.

Il controllo avrà ad oggetto l'effettivo adempimento degli obblighi, anche con riferimento alla tempestività dell'avvenuta pubblicazione e la qualità dei dati, delle informazioni e delle notizie, ivi compreso per quanto attiene al formato di tipo aperto da adottare ed al riutilizzo dei dati pubblicati in funzione della natura degli stessi, prestando attenzione a non rendere intelligibili i dati personali non strettamente pertinenti, nonché quelli sensibili o giudiziari.

Saranno effettuate le azioni collettive e/o di implementazione del sistema che si rendessero necessarie a seguito di modifiche normative o integrazioni interpretative delle stesse, anche ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., da emanare a cura dell'ANAC. La Società svolgerà altresì, attività di monitoraggio e vigilanza anche al fine di mantenere il completo allineamento degli adempimenti agli obblighi di legge.

6. Accesso civico

La società garantisce l'attuazione della trasparenza anche attraverso l'accesso civico e il relativo registro.

L'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, contiene la disciplina dell'accesso civico distinguendo:

a) l'accesso civico obbligatorio (c.d. semplice) per il quale chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, nei casi in cui le pubbliche amministrazioni ne abbiano omissa la pubblicazione sul proprio sito web (art. 5 comma 1). L'accesso civico, quindi, è circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione.

b) l'accesso civico generalizzato (art. 5 comma 2) per il quale chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis D.Lgs. n. 33/2013.

La Saue s.r.l. in liquidazione ha predisposto e pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente". "Altri contenuti – Accesso civico" le modalità per l'esercizio del diritto di accesso civico semplice e generalizzato.

L'istanza di accesso civico semplice è presentata al Responsabile Trasparenza, come specificato nel sito e sono previste diverse modalità di presentazione delle istanze.

In caso di inerzia o diniego, titolare del potere sostitutivo è SIG. Giuseppe Di Carlo dipendente della società.

L'istanza per i due tipi di accesso, non è sottoposta ad alcuna legittimazione soggettiva del richiedente e non necessita di motivazione.

Il procedimento di accesso civico dovrà concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni. In caso di accoglimento, la Sauie s.r.l. in liquidazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o documenti richiesti in formato elettronico, fatta eccezione nel caso in cui vi siano soggetti controinteressati, ai quali è concesso un termine di dieci giorni per proporre opposizione. Nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, la Società avrà cura di pubblicarli sul sito ed a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione degli stessi. Ove il documento, l'informazione o il dato richiesti, siano già stati pubblicati ai sensi della normativa vigente, la Sauie s.r.l. in liquidazione provvede a segnalare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, vale quanto previsto dalla normativa di riferimento, ivi compreso il diritto di ricorrere al Tribunale Amministrativo regionale ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs. n. 104/2010.

L'art. 5-bis del D.Lgs. n. 33/2013 prevede esclusione e limiti all'accesso civico generalizzato.

L'accesso civico non sostituisce il diritto di accesso agli atti amministrativi (c.d. accesso documentale) di cui all'art. 22 della legge 241/1990 che è finalizzato a proteggere interessi giuridici particolari da parte di soggetti che sono portatori di "un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso" (art. 22, comma 1, lett. b) e si esercita con la visione e l'estrazione di documenti amministrativi.

Le Linee Guida ANAC e la Circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2/2017 prevedono la pubblicazione del Registro degli accessi. Il registro contiene l'elenco delle richieste di accesso presentate alla Società e riporta l'oggetto e la data dell'istanza e il relativo esito con la data della decisione. L'elenco delle richieste viene aggiornato semestralmente.

7. Trasparenza e tutela dei dati personali (reg. Ue 2016/679).

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" (di seguito RGPD) e del D.Lgs.n. 101/2018 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, la Sauie s.r.l. in liquidazione ha adeguato i trattamenti dei dati personali alle nuove disposizioni. Le misure e azioni di prevenzione e di sicurezza in materia di protezione dei dati personali vanno dunque coordinate con le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza. In particolare, il coordinamento deve avere ad oggetto il rapporto tra privacy e trasparenza e la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013. Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2 ter del D.Lgs. 196/2003, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, "è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento". Inoltre il

comma 3 del medesimo articolo stabilisce che "La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1 o se necessarie ai sensi del comma 1bis..." Giova rammentare, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati (minimizzazione dei dati) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati. Il medesimo D.Lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che "Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione". Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del D.Lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati

8. Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Come già ricordato, il presente Piano può subire modifiche e integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali, future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso, il Piano è aggiornato ogni qualvolta emergano rilevanti variazioni dell'organizzazione o dell'attività della Società. Gli aggiornamenti e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte ed approvate dal Responsabile.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza, sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale della Società nella sezione "Società trasparente".

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano, si applicano le disposizioni vigenti in materia e, in particolare, quanto sancito dalla Legge n. 190/2012, dal D.Lgs. n. 33/2013 e dal D.Lgs. n. 39/2013.

In attuazione di quanto indicato dalla Delibera ANAC n. 72 dell'11 settembre 2013, il presente Piano viene comunicato annualmente alla Regione Campania, nella qualità di Socio unico, ed è pubblicato sul sito web della società www.sauie.it nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile

Dott. Marco Piemonte